



**EuroPA 2006, 14-17 giugno a Rimini**

**“Cantiere” delle Autonomie Locali**

**Le iniziative di ANUSCA**

**di Primo Mingozi**

**N**ormai siamo in dirittura d'arrivo con una nuova edizione di EuroPA, l'indovinato Salone delle Autonomie Locali, che si terrà alla Fiera di Rimini dal 14 al 17 giugno.

La manifestazione del 2006 sarà la sesta edizione di un evento che, nato in sordina, ha visto crescere le sue potenzialità di anno in anno. La formula si è via via perfezionata. L'ANUSCA da subito, oltre che spettatore, è stata uno degli attori principali, facendo convergere l'attenzione dei visitatori anche verso i servizi demografici, presenti nella rassegna espositiva e nella fitta rete della convegnistica con un seguito di operatori ed il gruppo dirigente dell'associazione.

Ad EuroPA ci sarà, infatti, come sempre,



segue a pag. 19 **Il Ministro Lucio Stanca mentre taglia il nastro dell'edizione 2005 di EuroPA.**

## **Bonus bebé: commento ad una risposta dell'Agenzia delle Entrate**

**di Liliana Palmieri**

**L**a riconferma del bonus bebé ad opera dell'ultima Finanziaria non ha mancato di suscitare alcune perplessità fra gli operatori dei servizi demografici, almeno per quanto riguarda la corresponsione dell'assegno ai nati nel corso del 2006. Per il 2005, anno in cui il bonus spettava a tutti i nati, a prescindere dall'ordine di nascita, i potenziali aventi diritto, cui è stata fatta pervenire al rispettivo indirizzo la relativa comunicazione, sono stati individuati sulla base dei dati risultanti presso l'anagrafe tributaria; dati dimostratisi, alla luce dei fatti, parzialmente inadeguati poiché includevano anche gli extracomunitari, che secondo la

Finanziaria non hanno diritto al bonus, ma escludevano gli adottati, poiché il dato relativo all'adozione non figura ovviamente fra quelli registrati in anagrafe tributaria. In effetti sarebbe bastato semplicemente chiedere agli uffici demografici, come è stato fatto di recente con disposizione ministeriale, un elenco di tutti i nati e gli adottati nell'anno 2005, cittadini italiani e comunitari. Per quanto riguarda il 2006, i comuni hanno ricevuto dalle rispettive Prefetture una circolare recante l'invito a trasmettere all'Agenzia delle Entrate, tramite il servizio “file transfer” del Siatel, l'elenco dei nati nel corso del 2006,

segue a pag. 18

## **Il 5 per mille dell'Irpef? Scegli ANUSCA!**

**A cura della redazione**

**U**n'opportunità per sostenere un nuovo piano formazione degli operatori dei servizi demografici. Ecco ciò che rappresenta la possibilità di scegliere l'ANUSCA al momento di decidere dove destinare il 5 per mille nella denuncia dei redditi 2005.

Il diffondersi della notizia che ANUSCA è stata inserita nell'elenco delle associazioni a cui può essere devoluta la quota del 5 per mille ha subito suscitato curiosità e consenso da parte degli operatori dei servizi demografici, molti dei quali hanno

segue a pag. 13

# addicalco

## SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI  
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per  
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI  
con sistemi di sicurezza e privacy

kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico  
per  
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE  
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA  
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI  
(con movimentazione manuale ed elettrica)  
per  
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

### addicalco

Via Bodoni 19

20090 BUCCINASCO MI

TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

[www.addicalco.it](http://www.addicalco.it) - E-mail: [info@addicalco.it](mailto:info@addicalco.it)

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

## *E' in pieno svolgimento in Accademia*

# *Voci dal Master in Servizi Demografici*

*di Silvia Zini*

**L** Negli ultimi numeri, in varie occasioni, sulla stampa ANUSCA c'è stata occasione di parlare del Master in Servizi Demografici voluto dalla Direzione Centrale dei Servizi Demografici del Ministero dell'Interno, attivato in collaborazione con la facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna. Attenzione certo meritata se si pensa che si tratta della prima esperienza in assoluto nel settore nel panorama della formazione post-universitaria italiana. Finora però si è parlato del master in via, per così dire, istituzionale, al fine di dare una informazione completa ed esaustiva su una esperienza che si spera aprirà una via consolidata nella formazione degli operatori dei Servizi Demografici.

A integrazione di quanto già detto, però, ci pareva particolarmente opportuno, osservare e provare a descrivere il master dall'interno. E quale modo migliore se non andando a raccogliere pensieri ed impressioni da chi lo vive in prima persona, nelle vesti di "studente"?

O meglio dire di ex studenti (in quanto, essendo un master, si tratta di partecipanti in possesso di laurea) ma che sono tornati sui banchi per perfezionare le loro conoscenze, vuoi per migliorare le proprie competenze lavorative, vuoi per acquisire nozioni da spendere utilmente nel mercato del lavoro.

Queste sono sostanzialmente le due direttrici principali che hanno animato l'iniziativa di questi pionieri del master in Servizi Demografici, ma andiamo direttamente a sentire la voce di chi gentilmente si è prestato (e che naturalmente ringraziamo per la collaborazione) a fornirci le sue opinioni in merito a questa esperienza.

La location è l'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile (una parte delle lezioni, infatti, da convenzione, si svolge nella sede di Castel San Pietro, alternativamente alle aule universitarie di Bologna). Al termine di una lezione di statistica, in un'aula appositamente attrezzata con gli strumenti informatici, chiediamo la

disponibilità dei corsisti per rispondere a qualche domanda che ci consenta di sapere qualcosa in più di questo master, non tanto per quanto riguarda gli aspetti istituzionali burocratici, bensì su cosa pensa chi lo vive dall'interno.

Come anticipato, le esperienze da cui provengono i corsisti sono le più varie. Ci sono persone che già sono inserite nel contesto degli uffici demografici e che già possono contare sulla propria competenza, ma che hanno colto questa opportunità per ampliare l'orizzonte delle proprie conoscenze. Ma accanto a questa tipologia di partecipanti, ci sono altri che provengono direttamente dalle esperienze universitarie più svariate e che leggono questo master come un momento di arricchimento del proprio curriculum da presentare nel mondo del lavoro.

E' il caso, fra gli altri, di Daniela Linarello, che infatti ci dice: "A me, interessa la via dei concorsi pubblici,

segue a pag. 4



*Il presidente Gullini si intrattiene in Accademia con il docente durante una pausa delle lezioni per il master universitario in materia di servizi demografici.*

segue da pag. 3: **Master in Accademia...**

*Foto ricordo del gruppo di laureati che hanno scelto di partecipare al master universitario in materia di servizi demografici in svolgimento presso l'Accademia di Stato Civile a Castel San Pietro Terme.*

per riuscire a ricoprire cariche a livello comunale e credo che questo master possa costituire un titolo valido ai fini dei requisiti da presentare. Provenendo da studi giuridici, ho una inclinazione per il diritto pubblico e la legislazione di stato civile, che grazie a questo master sto approfondendo a buon livello.”

O ancora di Michela Ruffa, laureata in Mediazione Linguistica, che ha intrapreso questa via su consiglio di uno zio, che ne ha avuto conoscenza essendo dipendente comunale, per acquisire maggiori conoscenze in materia e, di riflesso, maggiori opportunità di inserirsi come impiegata nel settore pubblico.

Tanti altri come dicevamo, pur essendo già inseriti nel mondo del lavoro, invece vedono la frequentazione di questo master come un accrescimento delle proprie competenze.

Donatella Zanotti, del Comune di Medicina e, tra l'altro, esperta ANUSCA in materia di anagrafe, ha infatti deciso di impegnarsi in questa esperienza, spinta “dalla necessità di

poter mettere a sistema tutte le conoscenze che riguardano i Servizi Demografici, approfondendo discipline quali l'informatica e la demografia che sono poco trattate a livello di studi universitari e che invece consentono di avere una preparazione a tutto tondo”. Ritengo continua la dottoressa Zanotti che si tratti di una esperienza particolarmente formante in quanto la preparazione non è solamente di dettaglio, ad esempio in legislazione demografica, ma offre gli strumenti per la pianificazione e la programmazione del lavoro sul lungo periodo.”

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la collega del Comune di Parma Elena Turci: “Sto vivendo una bella esperienza che mi consente di avvicinarmi a materie che non ho avuto modo di approfondire durante l'università e che invece poi stiamo riscontrando nella pratica quotidiana degli uffici.

L'effetto più immediato che intravedo a livello lavorativo, credo, sia una possibilità di formazione che si riversa sui colleghi del comune, nell'ottica di una crescita collettiva di professionalità.”

Motivazioni e prospettive dunque sono ben chiare. Altrettanto il giudizio di questi primi mesi di lavoro sui banchi del master. E non mancano i suggerimenti.

Particolarmente soddisfatta Paola Borzacchiello (Comune di Santarcangelo di Romagna): “Ritengo che sia un master ben strutturato che mi dà la possibilità di accrescere le mie conoscenze e al contempo migliorare la mia pratica lavorativa. Guardo con particolare curiosità alle lezioni di informatica e statistica, materie nuove per me, ma non mi dispiacerebbe neppure imparare qualche cosa in più sulla gestione degli uffici.”

Analogo il bilancio provvisorio di Manuela Buonfrate che arriva da Bolzano: “Ho partecipato a questo master su invito del Commissariato di Governo di Bolzano e sono contentissima di aver avuto l'opportunità di questa esperienza formativa che credo mi sarà particolarmente utile, anche l'avrei vista con un taglio più giuridico organizzativo e meno a livello statistico.”

# Il diritto al nome del cittadino straniero

di Renzo Calvigioni

**L**a collega che telefona è simpatica e cordiale: è iscritta Anusca così come il suo Comune e chiama solamente per avere una conferma perché è pressoché convinta di avere fatto bene, ma l'insistenza dei genitori le ha fatto venire qualche piccolissimo dubbio. Ha da poco ricevuto una denuncia di nascita di una bambina, figlia di genitori stranieri, regolarmente sposati tra loro, che desideravano attribuire alla neonata il cognome del padre e della madre insieme, perché secondo loro, questa è quanto previsto dalla normativa dello Stato di appartenenza. I genitori hanno insistito in tutti i modi con l'ufficiale di stato civile, spiegando che la legge del loro Stato prevede l'attribuzione del doppio cognome e che, pertanto, questo è quello che desideravano fare. La collega ha rifiutato con fermezza la loro richiesta e, al telefono, mi spiega che "anche la Corte Costituzionale ha stabilito, di recente, che in Italia il figlio legittimo ha il cognome del padre, e questi vogliono invece mettergli il doppio cognome. Ci mancherebbe, qui siamo in Italia e si applica la legge italiana: se vogliono mettergli il doppio cognome, andranno a farlo nel loro Paese. Ho fatto bene, no?". No, cara collega, purtroppo non hai fatto bene, ed anzi hai negato a quei cittadini stranieri l'esercizio di un diritto il diritto al nome che noi stessi, con una nostra legge, abbiamo riconosciuto che debba essere disciplinato dalla normativa dello Stato di appartenenza. Stiamo parlando dell'art. 24 della legge 218/1995 che inizia "L'esistenza ed il contenuto dei diritti della personalità sono regolati dalla legge nazionale del soggetto ..." e che vuole semplicemente dire che tali diritti, tra i quali vi è sicuramente il diritto al nome, non sono soggetti alle regole previste dal nostro ordinamento, ma solamente alle disposizioni dell'ordinamento straniero del quale l'interessato è cittadino. In altre parole, non dobbiamo applicare la nostra legge, ma la loro normativa, la legge dello Stato di appartenenza: probabilmente l'abbiamo ripetuto tante volte nei Corsi, nei Convegni nelle risposte ai quesiti, ma non è ancora sufficiente ed è bene ribadirlo. Ma la collega non è ancora convinta "Come faccio a conoscere la loro normativa riguardo al cognome? Se mi dicono una cosa per un'altra?". Allora provo a spiegargli che l'ufficiale dello stato civile



L'esperto ANUSCA Renzo Calvigioni mentre risponde alle domande dei convegnisti in una delle tante iniziative collaterali del Convegno Nazionale. Nella foto (a sinistra) si intravede la dott.ssa Pini.

non è tenuto a conoscere le normative degli altri Stati, ma è obbligato a ricevere le dichiarazioni di nascita: in questa fase, trascrive semplicemente quanto viene denunciato dalle parti, forma l'atto di nascita secondo quello che viene dichiarato, sia riguardo al nome e cognome ma non solo, anche riguardo alla filiazione legittima o naturale ed all'eventuale riconoscimento. L'unico documento richiesto ai fini della formazione dell'atto di nascita è l'attestazione di avvenuta nascita (art. 30 c. 2 del DPR 396/2000), rilasciata dal centro di nascita, documento che, qualora non vi sia stata assistenza di personale sanitario, può essere sostituito da una dichiarazione sostitutiva di certificazione. Questo esclude l'obbligo di presentare altra documentazione e lascia chiaramente intendere come, in occasione della denuncia di nascita, l'aspetto prevalente e rilevante sia esclusivamente quello della dichiarazione dell'interessato visto che, a parte la suddetta attestazione (che, oltretutto, può anche mancare, come abbiamo visto), non sono previsti né richiesti altri certificati.

Se la nascita verrà dichiarata come filiazione legittima, cioè i genitori comunicheranno di essere coniugati tra loro, l'ufficiale di stato civile provvederà a redigere l'atto utilizzando le formule previste per la filiazione legittima, senza che sia necessaria alcuna documentazione a dimostrazione dello stato coniugale. Se la nascita verrà dichiarata come filiazione naturale riconosciuta, allo stesso modo prevarrà sul riconoscimento l'aspetto relativo alla denuncia di nascita: gli interessati dovranno dichiarare che, secondo la legge dello Stato di appartenenza, sus-

sistono le condizioni ed i requisiti per effettuare il riconoscimento e che i genitori stessi hanno la capacità richiesta. Lo stesso principio deve essere applicato anche ai diritti della personalità, tra i quali, come abbiamo detto, c'è il diritto al nome. Questo significa che il nome ed il cognome spettanti al cittadino straniero che nasce in Italia e che debbono essere riportati nell'atto di nascita, sono quelli previsti dall'ordinamento di appartenenza e, poiché la denuncia di nascita è una dichiarazione di parte, dovranno essere indicati dai genitori o dal genitore dichiarante al momento della formazione dell'atto. Dovranno, cioè, essere essi stessi ad indicare all'ufficiale di stato civile, non solo il nome che viene imposto al neonato, ma anche il cognome che deve essere attribuito: l'ufficiale di stato civile si limiterà ad indicare nell'atto, dopo avere riportato che il dichiarante dà il nome di ..., che lo stesso dichiarante attribuisce il cognome di ..., secondo la normativa del proprio Stato. Non si ritiene necessaria né prevista alcuna documentazione in proposito, né attestazioni consolari: semplicemente è la parte interessata che rende una dichiarazione in proposito e se ne assume pienamente la responsabilità. In fondo, è anche più semplice che quello la collega stessa poteva temere e, soprattutto, non comporta alcuna responsabilità da parte sua. Infatti, alla fine della telefonata, era convinta, ed ha assicurato che avrebbe cercato di rintracciare i due cittadini stranieri per cercare di rimediare ai propri errori e consentire l'esercizio dei diritti spettanti. Abbiamo ottenuto un buon risultato e speriamo che possa essere utile ad altri.

## Con ANUSCA l'aggiornamento nella nuova Provincia Carbonia Iglesias

di Sandro Manai

**L'**ANUSCA e l'Amministrazione comunale di Perdaxius (col suo responsabile dei servizi demografici), hanno dato luogo alla prima iniziativa di aggiornamento professionale per gli operatori demografici, nella nuova Provincia di Carbonia Iglesias. La storica associazione, che si occupa della formazione ed aggiornamento professionale degli addetti ai servizi demografici nei comuni italiani, anche stavolta, puntualmente, ha voluto dare il suo apporto a coloro che in questo momento si trovano, in prima linea, a far fronte alle novità sulla legislazione elettorale, appena modificata con la legge 270 del 21.12.2005. L'organizzazione in loco della giornata di studio è stata curata dall'autore di questo articolo, responsabile dell'Area Demografica, Promozionale ed Attività Produttive del Comune di Perdaxius.

Hanno preso parte ai lavori Emilio Melchiorri, Esperto ANUSCA, in qualità di relatore, Gianfranco Trullu, Sindaco di Perdaxius e Giuseppe Angius del Comitato Provinciale di Cagliari. La tavola rotonda è stata animata da Gianfranco Loria, Giorgio Collu VicePrefetto aggiunto della Prefettura di Cagliari, Maria Valeria Puddu del Comune di Cagliari e Sandro Manai di Perdaxius.

Oltre sessanta sono stati gli operatori partecipanti al seminario; mentre, della nuova Provincia di Carbonia Iglesias su 23 Comuni hanno partecipato in venti; un particolare riferimento va al relatore per la competenza e chiarezza espositiva, con cui è riuscito a far luce sui lati scuri della nuova normativa elettorale, che non poche perplessità ha ingenerato nell'ambiente dei demografici, soprattutto sulla opportunità o meno della reintroduzione della commissione

elettorale, nei comuni di dimensione demografica entro i 15 mila abitanti. Non trascurabile mi pare citare in sintesi i temi principali che hanno animato le conversazioni fra gli addetti ai lavori durante i ritagli di tempo nell'intera giornata; in particolare, gli argomenti più gettonati sono stati quelli riguardanti i cambiamenti repentini della normativa elettorale, le pressioni sugli adempimenti, seguiti il più delle volte da slittamenti e mille proroghe. E' emerso, inoltre, che gli operatori demografici, per specifica forma mentis, ancora una volta si stanno distinguendo per attività, prontezza e puntualità nel recepire ed applicare le sintesi legislative nei propri servizi. Infine, l'attività dell'ANUSCA nel campo della formazione ed aggiornamento professionale si è, anche in questa occasione, mostrata di grande utilità e pienamente all'altezza della situazione.

## Logistic Lab in Accademia

A cura della redazione

**C**arla Giovetti, "communication provisioning" dell'azienda Logistic Lab, che ha sede a Castelmaggiore, in provincia di Bologna, ha scritto alla redazione del Notiziario ANUSCA per "informare che l'iniziativa tenutasi il 17 e 18 marzo all'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale, è andata benissimo". La dr.ssa Giovetti, dopo il corso di due giorni svolto a Castel San Pietro Terme, si augura che "ci sia ancora occasione di collaborare con l'ANUSCA e di poter utilizzare l'Accademia, che è davvero un'ottima struttura". Per informazioni sulla disponibilità dell'Accademia: segreteria ANUSCA tel. 051.944641.



Nella foto si coglie un'immagine dell'incontro Logistic LAB in Accademia